

# Lotta allo scarabeo killer Trappole salva orti e campi

Parte dal Ticino la caccia all'insetto «alieno»: minaccia 300 specie

## Esotici

● La fillossera della vite, un secolo fa, fu tra le prime: in Lombardia oggi ci sono circa 200 specie invasive (banca dati mondiale)



● Se la Popillia japonica (foto) è l'ultima arrivata, il tarlo asiatico, che divora i tronchi degli alberi dall'interno, e la diabrotica del mais sono tra i nemici degli ultimi anni, come anche la zanzara tigre

**VARESE** Parte dal Ticino, da quello che gli esperti chiamano «il focolaio», la nuova fase della guerra alla Popillia japonica, il coleottero comparso un anno fa e che minaccia trecento specie vegetali. Turbigio, Nosate, Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo e Ferno in Lombardia; in Piemonte Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate sono la «culla» dell'infestante arrivato dagli Stati Uniti, una sorta di scarabeo che depone le uova scavando gallerie sotto le piante e non lasciando loro scampo. E soprattutto da questi comuni sono venuti agricoltori ed ammini-

stratori che hanno partecipato due giorni fa ad una riunione con i tecnici dei settori forestali delle regioni Lombardia e Piemonte e dei due parchi del Ticino. Scopo: lanciare una nuova campagna di monitoraggio e di lotta alla Popillia, che prevede l'aumento di trappole lungo il fiume Ticino. Il Piemonte ne ha già posizionate 400, la Lombardia 300. Ora sono in arrivo altre 100 trappole per catturare l'insetto killer.

Si tratta di cilindri di colore verde, appesi agli alberi, che

«seducono» lo scarabeo emettendo un feromone in grado di attirare la Popillia. L'insetto viene così imprigionato. Con questo sistema nel 2014 in Piemonte sono stati catturati 28 mila esemplari adulti.

Qualcuno però ruba le trappole forse per piazzarle in giardino: «Una sciocchezza perché si rischia di attirare l'insetto» avvertono dal Parco. Lombardia e Piemonte hanno acqui-

stato le trappole negli Stati Uniti proprio perché sperano che la campagna di contenimento estiva porti buoni risultati. Del resto, trattandosi di insetti provenienti da ambienti diversi dal nostro, qui non trovano antagonisti naturali: le trappole sono dunque il solo sistema di contrasto possibile prima di dover passare agli insetticidi.

La presenza del coleottero era già stata segnalata alla Re-

gione un anno fa, ma tutto fu chiaro quando la foto pubblicata su Internet da un appassionato permise agli entomologi di identificare l'insetto. «Popillia japonica è un nuovo organismo nocivo che, attualmente, non ha nemici naturali — riferisce l'Ersaf, il settore forestale della Regione Lombardia — e quindi ha una grande capacità di riprodursi e di espandersi. Può provocare enormi danni

## A Lodi gioiello del Settecento



## Al via i restauri per Santa Chiara

Quattro mesi di lavori, 200 mila euro e una squadra di restauratori: corsa contro il tempo per restituire a Lodi il gioiello settecentesco di Santa Chiara Nuova e i suoi affreschi (foto Borella). In una ricognizione, ne è stato scoperto uno dei 500 raffigurante una Madonna con Bambino. (F. G.)

## Alleanza

Piemonte e Lombardia contrastano insieme il coleottero che non ha antagonisti in natura

alle colture e alterare le bioce-  
nosi e gli ecosistemi naturali».

È possibile che la diffusione sia stata determinata dalla vicinanza con Malpensa, ma non ci sono prove certe in tal senso. L'espansione, in ogni caso, va arginata. Anche l'Europa è in apprensione. È stato attivato un indirizzo email per le segnalazioni (popillia@parcoticino.it) Come individuarlo? Gli adulti hanno forma ovale, la testa verde metallica, ma soprattutto l'addome presenta cinque ciuffi di peli bianchi per lato e due all'estremità.

**Roberto Rotondo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA